



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

L'Eco delle Valli Valdesi



foto Emergency

Striscia di Gaza, dove manca tutto

La testimonianza dell'infermiera Michela Paschetto, originaria di Prarostino, e oggi responsabile delle professioni sanitarie all'interno dell'associazione umanitaria **Emergency**, su ciò che ha visto a Gaza

Molti consigli per i **regali** di Natale, con un'attenzione particolare alle proposte culturali che arrivano dal territorio e non solo, con i libri protagonisti assoluti, ma anche la novità della "gift card" della Fondazione Centro culturale valdese

Le redazioni di Radio Beckwith evangelica e Riforma-L'Eco delle Valli Valdesi augurano a tutti e tutte di trascorrere un sereno periodo **natalizio**, con l'invito a non dimenticare chi è meno fortunato di noi e vive in situazione difficili

«Potete far digiunare gli amici dello sposo, mentre lo sposo è con loro?» (Luca 5, 33-35)

Vito Gardiol

La prima considerazione che viene in mente di fronte a questo testo è che tutto ciò che sembrava utile per un corretto rapporto con la divinità, con la venuta di Gesù, perde valore. Il suo evangelo crea uomini nuovi, vita nuova, comportamenti nuovi. Il digiuno, pratica rispettabile, ora che c'è Gesù non ha più alcun senso. Se si pretende di far coesistere la fede in Cristo con i vecchi criteri della vita, il risultato può solo essere squilibrio e alienazione, cioè l'equivalente di un cattivo servizio non solo verso la chiesa e l'evangelo ma anche verso la società.

Se l'evangelo di Natale viene semplicemente a sovrapporsi ai nostri vecchi pensieri, a uno stile di vita che non dà cenni di cambiamento, difficilmente potrà essere un giorno di festa, di gioia perché qualcosa di radicalmente nuovo ha fatto irruzione nella nostra vita. Guardando a questo Natale 2024 possiamo scorgere una realtà piuttosto triste.

La nostra non è la realtà del digiuno così come la Bibbia ce ne parla; è caso mai la realtà di un popolo che, abituato al pensiero di vivere in un mondo che cresce sempre, non sa farsi una ragione di

fronte all'improvvisa (neanche tanto) inversione di tendenza. Nella Bibbia il digiuno è tempo di tristezza ma anche di riconoscenza perché là dove io mi limito, Dio mi colma di doni; là dove io limito me stesso do spazio a Dio, cioè riconosco che il senso della mia vita me la dà Dio.

Noi viviamo il Natale in un periodo in cui molti ritornano a chiedere digiuno, sobrietà, risparmio ma si è sobri e prudenti su una sola cosa: sulla propria fede e sulla propria responsabilità di credenti, sulla propria testimonianza e sulla contribuzione che si dà alla propria chiesa. Tuttavia, anche se Gesù non vuole abolire la pratica del digiuno, è pur vero che Egli sottolinea che il digiuno è fuori luogo quando lo sposo è presente.

Non ci può essere Natale triste se evitiamo di costruire la nostra gioia e la nostra felicità su noi stessi, sul nostro modo di vedere e di vivere le cose, ma lasciamo che la speranza del Natale sia l'unica forza che crea festa nelle nostre famiglie.

Proprio in un tempo in cui – come si diceva – si invoca il digiuno, la sobrietà, è importante, per chi si definisce cristiano, riaffermare con forza e con entusiasmo la gioia della speranza nata a Natale in quell'uomo di nome Gesù. Amen.

RIUNIONE DI QUARTIERE Elemosina

Claudio Geymonat

Nel Canto di Natale di Dickens, Scrooge afferma che i poveri che non lavorano non meritano nulla, dal momento che non guadagnano onestamente i soldi per vivere. Se in linea astratta l'avidio banchiere qualche ragione potrebbe anche averla, il suo castello di cattiverie comincia a vacillare quando si rende finalmente conto che il suo unico impiegato, pur lavorando onestamente, è da lui pagato talmente poco da fare una vita da fame. Sono i primi segnali di ravvedimento del vecchio tirchio che più tirchio non si può.

Chissà che lo spirito del Natale non porti a ripensamenti anche i governanti svedesi, che stanno discutendo se rendere la richiesta di elemosina una pratica illegale in tutto il Paese. Con stupore scopriamo che l'idea di Stoccolma, che ci ha fatto rabbrivire, è già venuta altrove: a Ginevra, in Lussemburgo, in vari Stati europei e città degli Stati Uniti. Perché, dicono un po' tutti, l'aumento del numero dei mendicanti ha portato all'aumento della criminalità.

Difficile immaginare certi fagotti di coperte sui marciapiedi come avamposto di organizzazioni criminali. Più facile pensare che la vera motivazione sia il presunto decoro pubblico, altro problema esistenziale tutto occidentale. Nel sud del mondo, ma sempre più anche alle nostre latitudini, sono in troppi a esser impegnati a cercare di mettere insieme il pranzo con la cena per potersi concedere il lusso di pensare al decoro. Per venire a noi, in Italia non è reato chiedere l'elemosina; lo è quando diventa molestia violenta. Pinerolo ha, secondo il censimento 2023, 117 senzateo sul proprio territorio che ne fanno il Comune della Città metropolitana, escluso Torino ovviamente, con il più elevato numero di indigenti. Sono molte le associazioni che si occupano di loro. L'ultima iniziativa in ordine di tempo, la riconversione della caserma dei Carabinieri in una casa di accoglienza, è un bellissimo segnale. Allora speriamo che lo spirito del Natale futuro (ve lo ricordate che paura?) vada a far visita agli Scrooge del mondo, a ricordar loro da dove vengono e soprattutto cosa stanno causando.

Buon Natale.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Come non diventare un oggetto di consumo

Pinerolo si prepara ad accogliere il Natale 2024 con un'esplosione di luci, proiezioni ed eventi che coinvolgeranno tutta la città.

A partire dal 30 novembre, sei luoghi simbolici di Pinerolo saranno illuminati dalle proiezioni natalizie, che renderanno ancora più magica l'atmosfera delle festività (piazza San Donato, la Cavallerizza Caprilli, la Torre del Municipio, i Portici Blu, piazza Facta e il Museo della Cavalleria). E in piazza Terzo Alpini, si potrà salire sulla Grande Ruota panoramica, che sarà disponibile fino al 26 gennaio, offrendo una vista spettacolare sulla città illuminata.

Ogni weekend dal 30 novembre al 22 dicembre, il Christmas Temporary Shop sarà aperto a Nodo Concept Space in piazza Vittorio Veneto 26, dove sarà possibile acquistare articoli artigianali per un regalo speciale.

Per gli amanti della storia e della cultura, non mancherà l'opportunità di scoprire il patrimonio Liberty e Belle Époque di Pinerolo grazie al Welcome Tour realizzato in collaborazione con Tu-

rismoTorino e Provincia con il contributo della Regione Piemonte. Il tour si terrà tutti i sabati pomeriggio dal 30 novembre all'11 gennaio.

Gli appassionati della tradizione natalizia non potranno perdere l'appuntamento con Panettone in Vetrina, che si terrà il 7 dicembre e l'8 dicembre, presso il Foyer e la Sala Caramba del Teatro Sociale.

I tradizionali Mercatini di Natale saranno allestiti in piazza San Donato ogni weekend dal 30 novembre al 22 dicembre.

Il programma delle festività si concluderà in grande stile con lo Spettacolo di Capodanno *All That Musical* al Teatro Sociale il 31 dicembre alle 21,30. A seguire, dalle 23 alle 2, piazza Vittorio Veneto ospiterà il Capodanno in piazza, con dj set, uno spettacolo piromusicale e la distribuzione gratuita di panettone, spumante e bevande, grazie al supporto di Galup, Centro Commerciale Le Due Valli e IperCoop. Programma completo e dettagli vari sul sito del Comune di Pinerolo, 0121-361271 e manifestazioni@comune.pinerolo.to.it.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli),
Marta D'Auria (coord. Centro-Sud),
Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana),
Gian Mario Gillio, Piervaldostan,
Sara Tourn, Valentina Fries

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Matteo Scali

Supplemento al n. 47 del 6 dicembre 2024 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Una proposta innovativa per il territorio della val Pellice per gestire un bene comune; poi un dono natalizio che investe sulla cultura e un compleanno importante per chi soccorre in montagna



Patti di collaborazione

A metà novembre è stata presentata all'Amministrazione comunale di Luserna San Giovanni una proposta di "patto di collaborazione". Su queste pagine avevamo dedicato ampio spazio alla questione della democrazia partecipata, declinata sui "patti" siglati fra amministrazioni, associazioni ma anche semplici gruppi di cittadini non ufficialmente costituiti; potete trovare l'approfondimento sul numero di maggio, scaricabile dal nostro sito riforma.it. Un gruppo di associazioni e cittadini in questo particolare caso ha richiesto la possibilità di utilizzare i locali dell'ormai ex-scuola elementare e materna della frazione San Giovanni, chiusa per motivi di sicurezza antisismica. Sono molte le attività che potrebbero trovare spazio nella struttura comunale oggi totalmente vuota e abbandonata: in cambio viene offerta la manutenzione ordinaria e una cura particolare di tutta la frazione. La palla ora passa all'amministrazione che si è dichiarata interessata a questa innovativa proposta, ancora poco diffusa alle nostre latitudini (escludendo Pinerolo) ma che altrove ha trovato un discreto successo e funziona ottimamente coinvolgendo su progetti figure molto diverse fra loro. L'obiettivo finale è quello di mantenere viva una delle tante periferie del nostro territorio.

Regalare cultura

Manca ormai poco al Natale e come sempre iniziano a fioccare le proposte di regali, anche quelli culturali. Va in questa direzione la nuova proposta della Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice che propone una *gift card*: «Regala un Museo». La *gift card* del Museo è un invito a vivere un'esperienza culturale lunga otto secoli e mezzo di storia, riflessioni e bellezza.

Chi riceve questo dono avrà l'opportunità di esplorare un luogo ricco di cultura: dalla sezione storica, alla sezione etnografica alle Mostre temporanee. In questi mesi sono esposte la mostra fotografica di Davide Rosso dedicata all'invisibile mondo delle fragilità, «Uno sguardo sulle fragilità», e quella della Collezione della Tavola valdese delle opere di Paolo Paschetto dal 1915 al 1923.

«Regalare il Museo valdese» significa offrire non solo un momento di svago, ma anche un viaggio nel passato, alla scoperta di storie che hanno segnato la nostra comune storia nazionale e internazionale.

Una scelta ideale per chi desidera donare cultura, memoria e bellezza in un unico gesto. Inoltre scegliere questa *gift card* è un modo per sostenere la cultura. La *card* si può acquistare scegliendo il numero di ingressi da due a quattro, presso gli uffici della Fondazione Centro culturale valdese in via Beckwith 3 a Torre Pellice (0121-932179).

Gli ingressi saranno validi da febbraio a novembre 2025. Inoltre la si può acquistare anche online scrivendo a bookshop@fondazionevaldese.org.



MUSEO VALDESE
TORRE PELLICE



70 anni di Soccorso Alpino

Esserci da 70 anni. Questo lo slogan coniato dal Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) nazionale per celebrare l'importante traguardo. Il 12 dicembre del 1954 nasceva infatti dal Cai questa particolare sezione nazionale tesa a soccorrere le persone in difficoltà nel territorio montano. Dagli anni '90 è diventato un servizio di pubblica utilità e si basa su una larghissima schiera di volontari e volontarie che con le varie sezioni dislocate a livello nazionale garantiscono non solo la tempestività dell'aiuto ma soprattutto una conoscenza dettagliata e puntuale del territorio. Le attività non riguardano strettamente i soccorsi in montagna (o grotta e torrente) ma il Cnsas è coinvolto anche in operazioni di ricerca di dispersi e interventi nei quali è richiesta una particolare abilità tecnica, oltre che nelle grandi emergenze come alluvioni etc. La nostra zona rientra nella delegazione *Valli Pinerolesi* e comprende le stazioni di Pinerolo/Val Chisone, Prali/Val Germanasca, Pragelato/Sestriere e Torre Pellice, con circa 96 volontari pronti a intervenire.

Sul sito www.sasp-piemonte.org si possono trovare anche tutte le informazioni per diventare un membro del Cnsas.

La drammaticità della vita quotidiana a Gaza raccontata dalla voce di Michela Paschetto, infermiera di Emergency, che nelle settimane scorse è stata nella Striscia per seguire da vicino il progetto di medicina di base, nella più totale mancanza di cibo, attrezzature...

Un cavolfiore per 9 dollari

Samuele Revel

Emergency è entrata a Gaza, non senza difficoltà, il 15 agosto del 2024. Come sempre l'associazione umanitaria si schiera dalla parte delle persone vittime di conflitti nel nostro martoriato mondo. Non poteva non essere presente nella Striscia di Gaza dove la situazione umanitaria è molto complessa, a un passo dal disastro umanitario. «La guerra in corso ha portato in una zona, quella definita "umanitaria", un altissimo numero di persone – ci spiega Michela Paschetto, originaria di Prarostino, infermiera da anni impegnata in Emergency e oggi responsabile delle professioni sanitarie all'interno dell'organizzazione –; qui i servizi essenziali sono ridotti al lumicino e il rischio sanitario è altissimo. Le persone vivono prevalentemente in tende, l'acqua è poca e di cattiva qualità, il cibo scarseggia sempre, le fognature non esistono, l'energia elettrica c'è solo grazie ai pannelli solari». Emergency è diventata conosciuta in tutto il mondo per i suoi interventi legati all'ambito della medicina di guerra. A Gaza invece l'obiettivo è un altro. «Il nostro è un intervento di medicina di base. C'è una grave mancanza di questo tipo di assistenza; poche sono le richieste di interventi complessi, mentre gli ospedali sono rimasti pochi e c'è necessità di questo tipo di cure. La nostra idea è stata fin da subito quella di costruire una struttura per sopperire a tale mancanza. Abbiamo atteso più di due mesi e mezzo e ora finalmente i lavori sono partiti, anche se c'è estrema difficoltà a

trovare qualunque cosa. In questi mesi ci siamo appoggiati a una Ong esistente che si occupava di violenza di genere che si è per forza di cose convertita ad altri servizi e ci ha chiesto un aiuto. Al contempo teniamo gli occhi aperti attorno per capire quali siano le esigenze della popolazione e quali servizi eventualmente attivare». Michela ha vissuto in molti teatri di guerra in giro per il mondo, dall'Afganista al Sudan, all'Ucraina etc... come hai vissuto questa esperienza nella Striscia? «Fra tutti i luoghi devo dire che questo è stato quello in cui ho trovato le difficoltà maggiori. La zona della Striscia di Gaza è molto ristretta, le pratiche di ingresso hanno procedure molto stringenti e manca tutto (le immagini di colonne di camion con aiuti umanitari bloccate sono sotto gli occhi di tutti). Un esempio: al mercato per settimane si trovavano soltanto patate, cipolle e melanzane. Un giorno ho finalmente acquistato un cavolfiore al prezzo di 9 dollari! Inoltre ora è arrivata anche la stagione invernale e quindi molte persone che vivevano sulla spiaggia si sono spostate nell'area riservata agli aiuti umanitari, sovraffollandola ancora di più. E le tende faticano a sopportare i venti, le piogge e il maltempo. Il conflitto poi fisicamente si sente molto vicino, quotidianamente ci sono bombardamenti e scontri e in alcuni casi ci sono interventi mirati anche nell'area umanitaria, su *target* considerati militari». A livello sanitario cosa hai trovato, che cosa ti ha colpito maggiormente? «Con tutte le mancanze del caso è "normale" incontrare problemi ga-

strointestinali, patologie respiratorie e malnutrizione. Questi problemi si evidenziano in un primo momento nei bambini, poi a seguire nelle donne e oggi vediamo i primi segni di malnutrizione degli uomini adulti, come è naturale che sia dopo più di un anno di guerra e di blocchi. Inoltre ci sono problemi cronici trascurati perché mancano le medicine. Aggiungo ancora una cosa sulla pericolosità della Striscia: anche a Kabul, nei mesi prima del ritorno dei talebani era pericoloso girare per la città a causa degli attentati suicidi; qui invece il pericolo è più costante, quotidiano».

E a farne le spese, come sempre, è la popolazione civile.

SCHEDA

Michela Paschetto oggi, dopo anni passati in giro per le zone più critiche del mondo, è diventata responsabile delle professioni sanitarie di Emergency (infermiere, ostetriche, fisioterapisti, tecnici di laboratori etc) e fa base a Milano. Oltre a questo ruolo di coordinamento si reca spesso sul campo, a supervisionare i progetti, sia quelli nascenti come a Gaza, sia quelli già strutturati come a Kabul, in Afganistan. E come in questo ultimo caso, segue anche il processo di formazione del personale locale, per far sì che il passaggio di consegne funzioni nel migliore dei modi perché l'obiettivo ultimo è quello di lasciare in gestione le strutture, come gli ambulatori e gli ospedali. Le sue ultime esperienze sono state in Sudan (dove da aprile 2023 è scoppiata la guerra) e in Ucraina. A metà ottobre è andata per alcune settimane a Gaza per mettere al servizio di Emergency la sua esperienza maturata nei vari teatri di guerra.



Foto Emergency

Il tuo ricordo per RBE

Radio Beckwith festeggia i suoi primi 40 anni!

40 anni di passione, scommesse, impegno, persone, musica, storie...

Sullo scorso numero di Eco delle Valli Valdesi (novembre 2024) vi abbiamo lanciato una proposta: inviarci i vostri ricordi personali di RBE. Come avete conosciuto Radio Beckwith, quale ricordo vi lega a questa emittente che ora è diventata anche TV, quali esperienze avete condiviso con il progetto RBE.

Ecco alcune delle testimonianze che ci avete inviato.

Altre testimonianze QUI



A volte si faceva fatica a percepire il progetto finale... e poi invece la radio è cresciuta e sta dando al territorio la percezione della propria utilità, le persone stanno vedendo il valore di questa idea. Ora è un progetto con varie sfaccettature, con la capacità importante di amplificare gli eventi, di poterne fruire anche in una modalità differente.

Giuseppe

A casa di mia nonna la radio era sempre sintonizzata su Radio Beckwith e la famiglia ascoltava la diretta delle partite di hockey.

Corinne

Per me la radio è magia. Ricordo la prima volta in studio, i suoni ovattati, la penombra... In vent'anni ho partecipato a programmi diversi, c'era sempre un modo per mettersi in gioco.

Sara



Ricordo in gioventù le serate trascorse a seguire le radiocronache su RBE delle partite in trasferta di hockey su ghiaccio della mitica Valpe.

Marco

Quando ci fu l'alluvione dell'autunno 2000 RBE teneva i contatti con posti isolati ed era, forse, il solo collegamento tra persone, luoghi, istituzioni...

Paola

Emozione dell'essere in diretta, di avere questa opportunità di espressione di libertà e di essere se stessi. Condivisione in un clima di grande convivialità, fraternità e di autenticità.

Davide

Ho ricordi belli e arricchenti dei 40 anni di RBE, dal volontariato bricolage degli inizi (come dimenticare le confezioni di uova per insonorizzare lo studio) fino alla matura professionalità di persone e mezzi di oggi. Ricordo i vari concerti realizzati in valle, primo fra tutti quelli degli Inti Illimani al campo sportivo di Torre Pellice, rimandato dal sabato alla domenica a causa della pioggia battente...

Marco



Telefono fisso. Quiz modello televisivo. Domande sull'hockey ghiaccio. Papà che chiama, la sua voce alla radio in diretta! Azzecca e si parte in auto a ritirare subito il regalo!

Claudio

Ricordi che risalgono a più di 25 anni fa. Anni dell'adolescenza, di spensieratezza, ascoltare bella musica, stare insieme. Avevamo ideato una trasmissione, usavamo i CD. Ci divertivamo, con semplicità.

Davide

Il mio primo ricordo con RBE è un pomeriggio nel piccolo studio situato all'interno della torretta in via Beckwith a Torre Pellice. Io, ragazzo di forse 17 anni, facevo le prove per presentare una canzone su vinile.

Roberto



Albero di Natale di carta

Divertiti a costruire e decorare l'albero di Natale in compagnia di chi ti è più caro.

Cosa ti serve



FORBICI



COLLA





Scopri cosa abbiamo fatto con la tua firma

Trovi il resoconto dettagliato
dei progetti sostenuti su
www.ottopermillevaldese.org

**otto
per
8
mille**
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

OTTO PER MILLE ALLA CHIESA VALDESE L'ALTRO OTTO PER MILLE

CULTURA Dall'attualità alla saggistica, passando per albi illustrati, e romanzi più o meno impegnativi, che raccontano la storia e i giorni nostri

Un libro tira l'altro...

Suggerimenti di letture sotto l'albero dalle libraie e dai librai delle librerie Claudiana di tutta Italia: Roma, Firenze, Milano, Torino e Torre Pellice

Libreria Claudiana di Roma

consigli di **Rossella Luci**



La cabina telefonica di Yuan Huan di Miyase Sertbarut (Emons)
Pensato per il pubblico più giovane. Ilhami è in prima media e ogni settimana deve leggere un libro e poi riassumerlo in classe. Sembra un compito piacevole, ma non è così per il giovane protagonista che non ama leggere. La situazione cambierà radicalmente grazie a una vecchia cabina telefonica dismessa: Ilhami solleverà la cornetta e ascolterà una storia che il giorno dopo presenterà in classe. Chi si nasconde dietro la voce misteriosa? L'amore per la lettura può nascere anche grazie all'ascolto.



Eden di Auður Ava Ólafsdóttir (Einaudi)
Nel suo ultimo romanzo la scrittrice islandese racconta la storia di Alba, una linguista che vive a Reykjavik, lavorando come docente e correttrice di bozze. La protagonista a partire dalla propria lingua, parlata da poche persone, si occupa in particolare delle lingue che stanno scomparendo. Per questa sua passione, si troverà spesso a viaggiare in aereo e di conseguenza a ragionare sulle cospicue emissioni di carbonio e la loro incidenza negativa sull'ambiente.

Il filo conduttore del romanzo risiede nel nodo che lega le lingue in pericolo di estinzione e la terra che risente dei cambiamenti climatici. Per una serie fortuita di accadimenti, Alba cercherà di costruire un proprio Eden acquistando un terreno fuori città.



Il figlio della promessa - Storia di Isacco di Luca Miele (Claudiana)
Una rilettura del testo della Genesi con i personaggi che condividono la storia di Isacco: oltre ad Abramo, Sara, Agar, Ismaele, troviamo il Faraone, lo schiavo Eliezer, Lot, ecc. Ogni capitolo del libro è affidato alla voce di un personaggio. Possiamo così leggere la storia a partire dalle diverse emozioni che immaginiamo possano aver provato i protagonisti nelle varie situazioni in cui si dipanano le vicende. Il libro cerca di colmare i vuoti, il non detto come una sorta di sottotesto che ci introduce ai diversi punti di vista andando così a sfaccettare la narrazione.

Libreria Claudiana di Firenze

consigli di **Pasquale Iacobino**



Per diventare Eduardo di Giuliano Pavone (Laurana Editore)
1982. Franco, sedicenne tarantino, figlio di un operaio dell'Italsider, grazie a una borsa di studio trascorre una settimana a Roma per intervistare Eduardo De Filippo. Quei giorni memorabili influiranno sulla maturazione del ragazzo, accompagnandolo attraverso gli snodi più importanti della vita, dalle scelte lavorative ai tormenti sentimentali, dalla scoperta dei segreti della propria famiglia alle lotte in difesa della salute e dell'ambiente. Un'appassionante storia di formazione che celebra la magia del teatro e proietta fino ai nostri giorni la luminosa lezione di Eduardo.



Saltare nelle pozzanghere. Parole intraducibili per raccontare la felicità di Ilide Carmignani, Elena Battista (Rizzoli)

Grazie a questo delizioso e vivace volumetto incontriamo tutto un mondo di suoni, immagini, emozioni non riconducibili a una singola parola italiana. Per esempio, *Fargin* è una parola yiddish per dire "la gioia che si prova per il successo di un'altra persona". Dal georgiano incontriamo *Shemomechama*, la parola che sta per "mangiare non per fame ma per godersi i sapori". E così via, leggeremo parole in spagnolo, islandese, tagalog, tedesco, olandese, e tante altre lingue, con l'impagabile stupore di fronte alle mille sfumature della gioia. Illustrazioni di Anna Godeassi.



Padre nostro di Jean Zumstein (Claudiana)

Un libretto agile, quasi 80 pagine, per poter meditare sulla preghiera insegnata da Gesù di Nazareth ai suoi discepoli, un vero e proprio "zoccolo duro" della spiritualità cristiana: come dice Jean Zumstein, "si potrebbe dire che il Padre nostro è tutto quel che resta quando non si sa più che cos'è la fede."

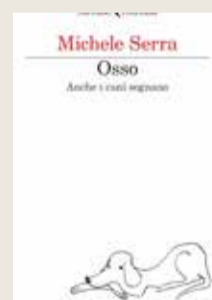
Libreria Claudiana di Milano

consigli di **Rebeca Malla**



La Genesi Liberata con traduzione a cura di Erica Baricci (Blackie Edizioni)

Un libro che fa parte della collana "classici liberati". Ma liberati da che cosa? Si tratta di testi che nell'immaginario collettivo sono visti come difficili, distanti. Con questa iniziativa si cerca di renderli più accessibili. La Genesi viene presentata con una nuova traduzione dall'ebraico, un vero e proprio racconto con tavole, approfondimenti e note che aiutano il lettore a comprendere il contesto in cui si cala questo libro e i riferimenti che spesso non cogliamo ma che ci circondano.



Osso. Anche i cani sognano di Michele Serra - illustrazioni di Alessandro Sanna (Feltrinelli editore)

La storia di un'amicizia tra un uomo e un cane. Osso entra nella vita di un uomo molto anziano, che ha deciso di vivere al confine tra città e bosco. Questo legame inizia a innescare pensieri e sentimenti sopiti da tempo. Tra Osso e il suo amico prende il via un rapporto fatto di silenzi, di ascolto, di annusate, ma soprattutto di rispetto. Perché per conoscersi, e farci conoscere, ci vuole tempo, delicatezza, rispetto. Un insegnamento utile per

i più piccoli, ma anche per i più grandi.



Le prime parole di Adamo ed Eva. La lingua dell'innocenza nel giardino dell'Eden di Giampiero Comolli (Claudiana)

Un libro che ci porta in un'epoca di prosperità: il giardino dell'Eden, dove tutto è nuovo e la sofferenza non ha posto. Ma qual è il linguaggio parlato dai due abitanti del giardino, Adamo ed Eva? Immaginiamo un linguaggio soprattutto di cura, che subito nelle nostre menti si contrappone al linguaggio attuale, portatore di violenza e distruzione. Viene quasi da avere nostalgia di un linguaggio edenico... L'autore prova a sollevare una

domanda, una riflessione: il nostro linguaggio non è più innocente, ma è invece consapevole del male che c'è nel mondo. Proprio per questa consapevolezza, non potrebbe essere un linguaggio portatore di conforto?

CULTURA La Claudiana, oltre a gestire direttamente le librerie di Torino, Milano, Firenze e Roma, è anche una casa editrice che ogni anno pubblica libri specialistici, alcuni dei quali recensiti qui

Libreria Claudiana di Torre Pellice

consigli di **Cristina Perlo, Raffaella Toliccetti e Giacomo Corsani**



Gli uomini pesce di Wu Ming 1 (Einaudi)

Ci sono il delta del Po, la lotta partigiana, gli alieni, la musica, la crisi ambientale, la siccità e il post-Covid. Ci sono il presente, la Seconda Guerra mondiale e gli anni '60. Ci sono personaggi indimenticabili, c'è la storia, il sogno e la Resistenza. C'è leggerezza e c'è poesia. Un libro da gustare, soprattutto per chi ha amato *La macchina del vento* e *Point Lenana*.



Il bosco dove tutto cominciò. Storia di una famiglia partigiana di Tommaso Sacchi, Rossella Kohler (Mondadori)

Un viaggio nella memoria. Dado Sacchi e Gianpaolo Menichetti furono entrambi partigiani: il primo nei boschi della val Pellice e il secondo in val d'Intelvi, vicino a Lanzo. L'autore, Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura di Milano, scrive questo libro insieme a sua mamma Rossella Kohler, perché la storia di suo nonno e di suo zio possa essere utile anche ad altri ragazzi così come lo è stata per lui. Per aiutarli a capire e a difendere personalmente i valori su cui è fondata la nostra cultura e la nostra democrazia.



Ogni prigioniero è un'isola di Daria Bignardi (Mondadori)

Un misto tra un saggio e una raccolta di racconti, con spunti letterari e di storie vissute con filo conduttore il carcere. L'autrice riesce a creare dei collegamenti per rendere queste isole meno lontane. A volte il carcere è in piena città come San Vittore a Milano, ma si potrebbe passare una vita a ignorarlo. Eppure, nonostante sia difficile farlo, è giusto parlarne, perché il carcere riguarda tutti e tutte. Nel libro si parla di carcere attraverso esperienze personali, dando voce a chi è toccato da questa esperienza, mettendo sempre al centro l'essere umano e le sue emozioni. Un libro che ricorda quanto sia importante non far diventare queste isole luoghi irraggiungibili ed invisibili.

Libreria Claudiana di Torino

consigli di **Sara Platone**



Rabbino posso farle una domanda di Rav Haim Cipriani (Claudiana)

Un libro che raccoglie domande poste al rabbino nel corso della sua vita. Quattro capitoli, il primo dedicato a domande relative alla Tōrah e all'interpretazione dei testi, il secondo con questioni legate alla vita ebraica, feste, regole alimentari, matrimoni misti, cura della persona. Il terzo capitolo è relativo a norme, tradizioni e consuetudini e infine il quarto capitolo è dedicato alla bioetica. Un libro che risponde a curiosità che tutti possiamo avere nei confronti del mondo ebraico. Un modo simpatico per approfondire questi argomenti e scoprire aspetti nuovi dell'ebraicità.



Pedagogie protestanti di Bruna Peyrot (Claudiana)

In questo saggio l'autrice indaga il mondo delle pedagogie, una ricerca portata avanti su più secoli e in più paesi, che parte dalla domanda "esiste un approccio protestante alla pedagogia?". La risposta è "sì, esistono delle caratteristiche tipiche del protestantesimo": il senso critico, l'autonomia di pensiero, i valori democratici, la responsabilità e la tolleranza. Una pedagogia del fare, dell'impegno, agita. La riflessione è ampia e documentata, con una ricchissima bibliografia nella parte finale del libro, dalla lettura agile e accessibile.



Cose spiegate bene. Novecento, il secolo scorso (Iperborea)

Un libro-rivista, curato dalla redazione del giornale *Il Post*, una raccolta di articoli di breve lunghezza che ripercorrono la storia del '900 italiano, una panoramica del secolo scorso. Un secolo ancora poco studiato, che ci sembra ancora molto vicino ma che può portare degli elementi sfuggenti. Come se fosse un puzzle, propone la ricostruzione di un periodo storico, non solo dal punto di vista storico e politico, ma pieno anche di argomenti legati alla società e al costume, accompagnato da illustrazioni e immagini accattivanti: dalla tragedia del Vajont, a "Mani pulite", dal "Maurizio Costanzo Show" alla Massoneria, dalle "baby pensioni" alla Olivetti. Uno spunto per riflettere e discutere di argomenti di attualità le cui radici affondano nel '900.



Convincere Dio. Note sul pregare di Franco La Cecla (Einaudi)

L'autore indaga il rapporto che l'uomo ha con il pregare e definisce la preghiera come quell'intuizione che ha l'uomo di poter comunicare con le presenze divine, o con presenze comunque non visibili agli occhi. Si parla del culto dei morti, non solo degli antenati ma anche di chi in modo improvviso ci lascia. Si analizza come questa società materialistica abbia ridotto molto questa capacità innata nell'uomo, quella di una preghiera come comportamento istintuale e di dialogo. Un libro dedicato a credenti e non credenti, che vuole invogliare le persone a riprendere questo dialogo con l'entità non visibile.



Come nasce un libro. Dietro le quinte dell'editoria di Stéphanie Vernet e Camille de Cussac (La Margherita)

Un libro per il pubblico più giovane, riccamente illustrato, che racconta come nasce un libro; dall'idea iniziale, dalla progettazione si giunge via via ai vari passaggi e protagonisti della nascita di un libro: l'autore, l'editor, la grafica, l'impaginazione, la stampa, la scelta dei caratteri... Fino ad arrivare alla sua uscita in commercio e quindi il ruolo dei promotori: rappresentanti, librai, bibliotecari.

Riforma
l'Eco
delle Valli Valdesi

Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

Uno sguardo sul mondo evangelico, uno sguardo evangelico sul mondo

Ogni settimana
il **dono** della
parola...



Abbonati, rinnova
o regala un abbonamento
a partire da **€25 all'anno!**

SPORT La tradizione vincente delle bocce si arricchisce conquistando un prestigioso titolo continentale; una vittoria costruita anche grazie a un solido vivaio giovanile

Bocce: per La Perosina primo titolo europeo

Matteo Chiarenza

Per la Perosina Bou-lenciel quella del 10 novembre è una data che rimarrà scolpita nella storia: a Poreč, in Croazia, è arrivato infatti il primo titolo continentale della sua storia grazie alla conquista della Coppa Europa ottenuta con la vittoria nella finale contro i francesi del Balarruc-Les-Bains. L'atto finale della due giorni croata è stato preceduto dal successo in semifinale nel derby tutto piemontese con la storica rivale della Brb Ivrea, superata con il punteggio di 15-11 in una gara tiratissima che ha visto i giocatori della val Chisone prevalere sui più titolati cugini. «È stato un fine settimana di grande livello sportivo in cui si è assistito a incontri appassionati ed equilibrati, decisi da pochi episodi – racconta soddisfatto Michele Data, dirigente de La Perosina -. Battere Ivrea, che negli ultimi anni

aveva sempre avuto la meglio su di noi negli scontri diretti e che rappresenta un'eccellenza a livello sia italiano sia europeo, è stata sicuramente una grande soddisfazione che ha dato ulteriore carica e fiducia per affrontare la finale».

Contro i francesi la gara è stata ancora più in bilico e si è risolta sul 14-12 in favore dei perosini grazie al tiro decisivo di Luca Malignano che ha sciolto la tensione di un incontro equilibrato e spettacolare. «Sia le prove tecniche sia quelle atletiche sono state eccezionali – spiega Data -. In finale abbiamo dato il meglio contro un avversario di grande spessore che ha tenuto l'incontro incerto fino all'ultimo, risolto da una giocata molto difficile da parte del nostro Luca Melegnano, freddissimo nel giocare una boccia che "scottava"».

Oltre a godersi il presente, La Perosina può guardare con grande fiducia anche al futuro:



poche settimane prima, infatti, anche la squadra under 18 aveva conquistato il titolo continentale di categoria, segnando un record per la società piemontese, essendo la prima volta che lo stesso club è stato in grado di conquistare nella stessa stagione il titolo sia

giovanile sia senior. «Per noi questo è un ulteriore elemento di orgoglio – conclude Data -. Inoltre i frutti del nostro ottimo gruppo giovanile li abbiamo già raccolti anche in prima squadra: in Croazia infatti ha esordito il diciottenne Diego Verganti, che ha impreziosito

in modo particolare queste questa vittoria, soprattutto in semifinale, dove ha vinto la sua prova con un punto eguagliando il record del mondo con quarantotto centri colpiti su cinquanta tentativi in cinque minuti di corsa, in un momento decisivo della gara».

Sport e disabilità: Pinerolo eccellenza italiana

Matteo Chiarenza

Il 26 ottobre a Ravenna il gruppo sportivo pinerolese Sport Inclusion ha coronato un percorso lungo cinque anni conquistando il titolo nazionale di volley nel torneo Fisdire CSI dedicato ad atleti e atlete con disabilità intellettiva e relazionale. Era infatti l'autunno 2019 quan-

do l'associazione Accademia sport, Il Podio sport di Pinerolo e la cooperativa sociale Coesa si unirono per dare vita a un progetto che consentisse la pratica del volley a persone affette da questo tipo di problemi. Un nutrito gruppo di 43 persone è stato successivamente diviso in ulteriori sottogruppi, dando vita alla

squadra che oggi può fregiarsi del titolo di campione d'Italia. «In questi cinque anni abbiamo superato diverse difficoltà, a partire dallo stop dovuto alla pandemia – spiega l'allenatrice Laura Rostan -. Abbiamo sempre avuto la forza di rialzarci e continuare nel nostro percorso. Giorno dopo giorno abbiamo visto

crescere questi ragazzi e ragazze sia dal punto di vista personale sia nella formazione di un gruppo unito verso un obiettivo, diventando una vera squadra».

Nelle fasi finali disputate a Ravenna Sport Inclusion si è resa protagonista di una cavalcata trionfale con sei successi in altrettante partite, culminata con la vittoria nella finalissima contro il team di "Obiettivo Uomo" di Napoli. «È stata un'esperienza bellissima per tutti e tutte – continua Rostan -: le vittorie sono arrivate con merito grazie all'impegno e al sudore di chi è sceso in campo, che ha fortemente voluto questa vittoria e per questo il valore di queste giornate è straordinario. Inoltre, il fatto di poter vivere insieme per qualche giorno e condividere l'esperienza con atleti di altre realtà rappresenta certamente un ulteriore pas-

so di crescita e ha certamente aiutato nel consolidare il gruppo».

La realtà pinerolese non è nuova a questo tipo di imprese: la squadra di calcio negli anni scorsi ha fatto incetta di titoli e trofei, guadagnandosi l'attenzione di una realtà come la Juventus, che ha affiliato il gruppo sotto il proprio marchio e oggi quei ragazzi rappresentano i bianconeri nel torneo nazionale Figc di calcio a sette riservato a calciatori e calciatrici con disabilità intellettive. «Pinerolo rappresenta sicuramente un terreno favorevole a questo tipo di esperienze – spiega Laura Rostan -, avendo dimostrato di credere fortemente nello sport come strumento eccezionale di crescita sia individuale sia sociale e i successi raccolti credo che siano la logica conseguenza di un percorso consapevole e di altissimo valore».



VALMORA

ACQUA MINERALE

ARMANDO TESTA



La fonte della tua natura.

Nel cuore delle Alpi Piemontesi, nel Parco Montano di Rorà certificato PEFC, nasce Valmora, un'acqua leggera ed equilibrata, tesoro prezioso di chi per istinto ricerca la massima purezza.



GOLD PARTNER

Fra i ritratti di persone del territorio ecco la storia di Davide Gozzi; da imbianchino a Gianduja, passando per anni di militanza nei “nasi rossi” e la disponibilità ad aiutare il prossimo, soprattutto senzatetto, grazie a un gruppo informale di amici

ABITARE I SECOLI

Un tempio dei valdesi a Bovile



Piercarlo Pazé

Nel medioevo il movimento valdese alpino non ebbe né progettò dei propri templi, perché si riuniva nelle case. Uomini e donne verso notte raggiungevano un’abitazione dove nella stanza principale il barba presiedeva una liturgia, leggeva qualche brano da un libro, predicava, ordinava le preghiere, confessava e aveva colloqui di conforto; e per dare spazio a tutti nei giorni successivi le piccole assemblee domestiche si ripetevano con ritualità analoghe in altre case del villaggio. L’ospitalità e l’accoglienza comuni favorivano fra i presenti la formazione di legami forti di solidarietà e fratellanza e suscitavano sentimenti di condivisa appartenenza al movimento; nel contempo la provvisorietà, la variabilità e la segretezza dei diversi momenti e sedi di incontro rendevano difficile dall’esterno l’individuazione e la repressione dei partecipanti.

Solamente all’inizio del Cinquecento, in un breve periodo in cui le persecuzioni un po’ si erano quietate, si ha notizia che il movimento valdese cominciasse a organizzarsi in altro modo, dotandosi di alcune sedi stabili e definite. È bene documentato che a Bovile, villaggio della val San Martino ai piedi della punta Tre Valli, nella casa di Allasina e Iacopo Ribba ci fosse una “camera”, cioè un locale con soffitto a volta, con specifica destinazione religiosa. In questo luogo, sufficientemente protetto per la sua posizione, i barba si davano appuntamento e si incontravano; qui venivano per i culti i fedeli da un’area vasta, sovracomunale e addirittura interstatale, comprensiva dei tratti inferiori della val San Martino e della val Pragelato e del tratto superiore della val Perosa; e qui erano invitati anche i nuovi adepti, come nel caso di Iacopo Rissent, cordaio e fabbricante di carbonaie. La confluenza da molti paesi in questo luogo, che stava diventando tempio, senza ridurre le relazioni interne evidenziava e potenziava una dimensione più ampia di comunità valdese.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

Quelli del carretto

Piervaldo Rostan

Il volto sorridente e “pacioso” di Davide Gozzi appare in numerosissime situazioni, dove c’è festa ma più spesso dove c’è sofferenza.

Per molti anni Davide, 56 anni, di Pinerolo, ha esercitato il mestiere di decoratore, su e giù per scale e ponteggi. «Mi stavo giusto chiedendo fino a quando avrei continuato con questa attività che a lungo andare avrebbe anche potuto diventare pericolosa, quando un’amica mi raccontò di essere in difficoltà e per questo voleva vendere la sua gelateria. Così, dopo qualche riflessione ho deciso di accettare la proposta rilevando l’attività».

Una bella sfida, parecchi macchinari da rinnovare, un lavoro chiaramente stagionale ma in certi momenti dell’anno davvero impegnativo; tanto più se si decide di cambiare totalmente mestiere a 55 anni.

Ma il nostro incontro con Davide Gozzi non è volto a conoscere le sue abilità gastronomiche quanto piuttosto a conoscere i suoi numerosi impegni “sociali”.

«Per 13 anni sono stato un “naso rosso”, per portare un sorriso nelle corsie degli ospedali, accanto ai bambini ricoverati ma anche agli adulti; ora mi sono preso una pausa».

Ma non sta certo fermo con le mani in mano...

«Dalla Pro Loco mi è venuta la sollecitazione a trasformarmi in Gianduja (la popolare maschera piemontese, contadino rozzo di modi, di lingua arguta e di cuore generoso, ndr); l’idea mi è piaciuta e così vengo invitato in varie feste (quasi si può dire che il carnevale si stia prolungando lungo l’anno), ma anche nelle case di riposo. È accanto ai bambini che ci si trova meglio, fra assaggi, battute; per gli anziani i ricordi del passato che affiorano».

Qualche anno fa, era il 2020, il nostro Gianduja fu anche ospite del programma di Fazio *Che tempo che fa* in occasione del compleanno di Luciana Littizzetto.

Sempre per i bambini c’è poi il ruolo di Babbo Natale, ormai atteso nelle scuole un anno dopo l’altro.

Ma da qualche tempo con un gruppo di amici ha dato vita a un nuovo impegno: “quelli del carretto”.

«L’idea è nata dopo il periodo del Covid, a fronte di tante persone sole e in difficoltà, non tanto a Pinerolo ma soprattutto a Torino. Non abbiamo costituito una vera e propria associazione; siamo semplicemente un gruppo di amici che vanno incontro a persone che vivono in solitudine magari sotto i portici. Portiamo coperte, vestiti, kit per la colazione o per la pulizia personale; e poi un piatto che può essere una minestra d’inverno o un’insalata di riso d’estate. Ma, senza voler forzare nessuno, riusciamo anche a metterci in dialogo con i senzatetto che ci raccontano la loro realtà, i motivi per cui sono finiti sulla strada».

C’è collaborazione con chi già opera in città su questi temi, la capacità di far sorridere e dare una risposta seppur momentanea ma efficace. Per disporre di qualche risorsa vengono organizzati anche piccoli mercatini, qualche imprenditore del territorio dà una mano e «la diffidenza iniziale dei senza tetto spesso diventa fiducia e anche capacità di rinunciare a un piatto in favore di un’altra persona ritenuta maggiormente in difficoltà».

L’impegno è tanto. «Ma – chiosa Davide Gozzi – dal donare si riceve davvero tanto; incontrare la sofferenza ti aiuta a vedere il mondo da un’altra angolazione e superare i nostri piccoli problemi, talvolta banali; e si scopre quanto sia bello riuscire a dare un po’ di serenità e felicità».



A Pinerolo apre una sede della Rete Dafne, importante associazione a carattere nazionale che offre aiuto e supporto alle persone che subiscono reati di vario genere, supporto che è garantito gratuitamente e in modo totalmente anonimo per la sicurezza della persona

Dalla parte di chi subisce



Susanna Ricci

A Pinerolo è stata inaugurata una sede di Rete Dafne, onlus che garantisce informazione, assistenza e protezione alle vittime di reato. Si tratta di una rete nazionale nata nel 2008 come progetto promosso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, dalla Città Metropolitana, dal Comune di Torino, dal Dipartimento di Salute Mentale (all'epoca Asl To 2), e da due realtà del privato sociale: l'associazione Gruppo Abele e l'associazione Ghenos. Come racconta Roberta Margiaria, psicologa, psicoterapeuta e referente clinica della rete per la Regione Piemonte: «Rete Dafne, sebbene sia nata prima, è in linea con le indicazioni della direttiva UE del 2012 che invita gli Stati membro a provvedere affinché le vittime di reato, in funzione delle proprie esigenze, abbiano accesso a servizi e assistenza riservati, gratuiti, operanti nell'interesse della vittima e che siano servizi generalisti. Quindi qualunque tipo di reato abbiano subito le persone devono ricevere un'accoglienza che tenga conto della specificità della persona che si rivolge a noi».

Chi si rivolge alla Rete sono persone che hanno o non hanno denunciato un reato, e che vivono le conseguenze di quello che hanno subito o che ritengono di aver subito. Fin dall'inizio ci si è resi conto che, soprattutto le fasce deboli, rimanevano ad aspettare una giustizia che doveva essere attesa per molto tempo, in

SCHEDA

Nata nel 2008 a Torino come progetto pilota, è diventata una rete nazionale nel 2018. L'associazione opera in diverse regioni italiane, garantendo assistenza psicologica, medico-psichiatrica, accompagnamento ai servizi territoriali e consulenza legale. Oltre a sostenere le vittime dirette, Rete Dafne si occupa anche delle cosiddette "vittime secondarie", come familiari, soccorritori o altre figure colpite indirettamente dagli eventi traumatici.

una condizione di sofferenza. L'idea è stata quindi quella di creare un luogo dove queste persone potessero essere accolte nella complessità e necessità che portavano. «Nel 2018 è nata Rete Dafne Italia che ha messo insieme alcune reti che nel frattempo erano state create sul territorio nazionale e che, negli ultimi anni, gode di fondi del ministero della Giustizia. La Regione Piemonte ha incaricato questa onlus di coprire il servizio e ora ci sono sedi in tutte le province, tranne Novara. Due sono nella Città Metropolitana di Torino, una a Rivarolo Canavese e l'altra a Pinerolo, nata con la collaborazione del Comune, della Società operaia di Mutuo Soccorso, dell'Asl To 3 e il Ciss».

Serena Pains, educatrice e operatrice a Torino, referente per struttura e organizzazione, aggiunge: «Una delle attività che offriamo alle persone che si rivolgono a noi è proprio l'orientamento ai servizi del territorio. Questo perché ci sembra importante calarci nel luogo dove vivono le persone che incontriamo per poterle orientare a tutte le risorse che sono presenti: del privato sociale e dei servizi pubblici come quelli sociali, sanitari, ecc...». Quando si chiama la rete c'è un primo incontro con un operatore che indirizza verso le diverse necessità, legate ai diritti, legali e psicologici. Per contattare Rete Dafne Pinerolo si può chiamare lo 5683686-011 (orario 12-9), il 5503386-389 (orario 18-12), il numero verde 919108 800 o scrivere a info@retedafne.it.

IL TEMPO DOMANI

Monsu' Frèid



Paola Raccanello

Quand'ero piccola la mia mamma, tra gli altri, molti libri, me ne leggeva uno scritto in piemontese.

Al suo interno si trovano

filastrocche, racconti e storie, tutto scritto in dialetto. Io non sono capace a leggerlo, ma, tra una parola e l'altra, mi ritorna in mente la musicalità e il senso della storia. Questo libro (intitolato Le prime vos ed l'alba) è stato letto e riletto, sfogliato e guardato così tante volte che della copertina rimane solo il titolo, attaccato a un foglio bianco, con lo scotch. In alto il mio nome. Scritto a biro, da mia madre. Pensando al freddo dell'inverno mi sono ricordata di questo libro e della storia di Monsu' Frèid, poesia che fa da legante ad altre due: Novèmber e Dzèmber.

Mi è venuto in mente questo signore, Monsu' Frèid, il quale, nel racconto, arriva coperto da una mantellina e con la testa disordinata, con i capelli arruffati e pieni di brina. Arriva nelle prime luci della mattina, a cavallo dell'aria gelida. Attorno a lui nevicata. E nevicata proprio tanto, sulle montagne e sulle colline. Tutto è ghiacciato come l'aria e la nuvola che lo accompagnano. Da piccola non mi piaceva tanto, mi inquietava un po'. Forse, banalmente, non capivo la metafora... Nel disegno che accompagna il testo, l'unico punto di colore, diverso dal blu, bianco e azzurro, è quello del pettirosso. E, infatti, la tradizione vuole che, dopo la sua comparsa, solitamente, arrivi la neve!

Alla fine di novembre l'aria è diventata fredda, pungente. Le previsioni del tempo ci hanno fatto sperare nell'arrivo di una bella nevicata. Per qualche giorno il meteo è stato il legame di discorsi e pensieri, in giro per il paese, in famiglia e tra gli ospiti della struttura per la quale lavoro. Per ora Monsu' Frèid ci tiene compagnia nelle prime ore della mattina, ma senza neve, insieme a qualche sporadico pettirosso. Con il freddo che accompagna stagionalmente la fine e l'inizio dell'anno, diamo il benvenuto a Monsu' Frèid e, con lui, all'arrivo dell'inverno!

IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri raccolte nelle case per anziani
*Paola Raccanello
Animatrice in casa di riposo

CULTURA Giovanissimi musicisti si lanciano in un mix insolito: la musica occitana infatti incontra il punk; a Luserna San Giovanni sport e risparmio energetico vanno di pari passo con la Cer

I Mistralkizz, tra occitano e punk

Alessio Lerda

L'incontro tra la musica occitana e il rock lo conosciamo da tempo. Ma potrebbe funzionare la fusione con il punk? L'esordio dei "Mistralkizz", con il singolo *L'onda*, ci dice che la strada è buona e percorribile. Anzi, per certi versi non è nemmeno così strana: l'ispirazione, ci dice Jordi Berardo (voce e basso) è nata ascoltando i "Pogues", che avevano già unito il folk irlandese all'attitudine punk londinese. Dopo quell'ascolto, Jordi ha pensato che avrebbe dovuto – sì, "dovuto" – creare un gruppo occitano punk. Si è guardato intorno e ha coinvolto la flautista Anna Migliore, che a sua volta ha tirato dentro Alberto Podda (chitarra), Andrea Anfossi (batteria) e Matteo Orsini (fisarmonica e organetto). Tutti giovanissimi: hanno sedici anni, classe 2008 (sì, esistono band di musicisti nati nel 2008...).

Al posto di Londra ci sono le valli cuneesi, tra Pianifei, Verzuolo, Caraglio e Gaiola.

A essere occitana non è soltanto l'ispirazione musicale: anche i testi sono cantati in lingua d'oc, senza perdere l'obiettivo di fare «musica occitana nella maniera più giovane possibile», come dice Jordi, «cercando di unire la musica tradizionale al veloce e incisivo punk».

Ma anche dalle valli occitane ogni tanto si scende al mare: lì è nata l'ispirazione per il testo dell'onda, messo in musica in sala prove: non è solo il primo brano registrato dalla band, ma il loro primo brano in assoluto, specifica Jordi.

Il brano stesso, consapevolmente o meno, sembra proprio ripercorrere il ragionamento sui generi proposto in apertura. L'introduzione del brano sembra indicarci i suoni del rock occitano, lo stile che conosciamo bene da queste parti. Però arriva presto una rullata a smentire le aspettative: il ritmo si alza, entra la voce di Jordi, ruvida, supportata dagli strumenti

che tengono un *groove* incalzante, e forse contribuisce anche la granulosità della registrazione, ma non importa, anzi, fa tutto gioco: abbiamo di fronte un vero esemplare di punk occitano.

Vista l'età dei componenti e l'attitudine volutamente improvvisata della tradizione punk, sembra quasi sbagliato chiedere al gruppo la serietà che intendono mettere in questo progetto musicale. Ma loro hanno in realtà le idee piuttosto chiare: «Con questo gruppo stiamo cercando di portare avanti un percorso suonando assieme, sul palco, divertendoci. Abbiamo passato un'estate di concerti e ne stiamo organizzando un'altra, cercando di suonare di più e il più lontano possibile».



Sport ed energie rinnovabili

A Luserna San Giovanni il Progetto Energheia con la Comunità energetica rinnovabile Val Pellice ha inaugurato, il 28 novembre, quello che simbolicamente e concretamente è il suo centro di produzione di energie rinnovabili e punto di aggregazione e di inclusione sociale nel segno dello sport. Si tratta della grande area industriale dismessa di Luserna San Giovanni, la ex

Vaciago conosciuta localmente come "le strase", che, grazie a Progetto Energheia, rinasce con una nuova vocazione sportiva, ospitando all'interno un centro composto da sei campi da padel, gestiti dall'Associazione sportiva ENER G PADEL, palestra, aree di accoglienza, sale riunioni per i maestri, parcheggio con colonnine di ricarica per auto elettriche.

Un progetto quello di Energheia, che ha ricevuto il Patrocinio

del CONI, proprio in virtù della sinergia tra i valori dello sport e quelli della sostenibilità ambientale. Un'esperienza che possono toccare con mano gli sportivi che vengono a giocare a padel, utilizzando strutture alimentate integralmente da fonti rinnovabili e facenti parte di una Cer.

Oltre a rappresentare un esempio di lungimirante recupero di un'area industriale dismessa, quest'area incarna la vocazione

solidale della Cer Val Pellice, perché rappresenta un luogo

di inclusione sociale e di offerta sportiva per tutti gli abitanti della valle, uno spazio nel quale numerose classi delle scuole del territorio vengono quotidianamente ad apprendere le tecniche del padel. In futuro è prevista anche la nascita di un centro di medicina dello sport e una foresteria.

Questo "luogo di sport" rappresenta il cuore pulsante stesso della Comunità Energetica rinnovabile solidale Val Pellice

La Cer Valpellice è nata nel luglio 2023 dall'esperienza pionieristica di Acea Pinerolese Energia nel campo delle comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo.

I soci fondatori della Cer Valpellice sono la Diocesi di Pinerolo, la Diaconia valdese, Acea Pinerolese e Tecnozenith, questi ultimi due, partner entrambi di Progetto Energheia.

Qui il video della giornata



SERVIZI Alla scoperta di fenomeni legati al freddo tipicamente invernale; al Teatro Sociale di Pinerolo una serata di musica, teatro, danza all'insegna dell'integrazione e della partecipazione

LeggerMente

Lil 14 dicembre, alle 21, il Teatro Sociale di Pinerolo ospiterà "LeggerMente", una kermesse artistica che intreccia musica, teatro e danza in uno spettacolo unico e coinvolgente.

Il tema centrale? La leggerezza. Attraverso parole, musica, immagini e movimento, lo spettacolo esplora la leggerezza come condizione fisica e dell'anima: una qualità capace di offrire sollievo dai pesi della quotidianità e di stimolare riflessioni profonde. "LeggerMente" propone un viaggio in cinque quadri narrativi, introdotti da letture, per raccontare un progetto che unisce competenze artistiche e umane, coinvolgendo persone con diverse abilità in un'esperienza di integrazione e partecipazione condivisa.

Non si tratta semplicemente di inclusione, ma di un vero percorso di vicinanza, dove abilità, emozioni e obiettivi si fondono in un'unica

narrazione corale.

Lo spettacolo è organizzato e promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Pinerolo insieme all'Istituto Civico Musicale "A. Corelli", al C.I.S.S. Pinerolo, alla Cooperativa Coesa, SAT Diaconia Valdese, alla Comunità Uliveto, alla Comunità Mauriziana, alla Cooperativa Il Punto, alla Cooperativa Carabattola, alla Cooperativa Tarta Volante, alla Compagnia Teatrale "Centri-Fugati", alla Scuola Comunale di Danza, al Liceo Scientifico M. Curie.

L'ingresso è a offerta libera, con prenotazione obbligatoria al link:

<https://www.istitutocorellipinerolo.it/eventi/evento-del-14-dicembre-2024/>, fino a esaurimento posti.

Il programma prevede quindi la premiazione del 2° Contest Fotografico "LeggerMente", pro-

mosso dalla Città di Pinerolo in occasione della "Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità". Ci saranno interventi musicali, a cura delle classi di percussioni, musica d'insieme, coro femminile e musical, diretti dai professori Bertolino, Bianciotto, Gatti e Zavaglia, con il supporto dell'intero corpo docente dell'Istituto Civico Musicale e con la partecipazione di componenti del coro e dell'orchestra del Liceo Scientifico.

Coreografie originali, curate dalla Scuola Comunale di Danza sotto la guida di Serena De Luca.

Letture ad alta voce, a cura di Giancarla Deferari.

Performance dei ragazzi e delle ragazze delle comunità e dei servizi della città, dall'accoglienza alla messa in scena.

Regia: Laura Bertolino e Laura Vattano.

Meteo
www.meteopinerolo.it

Brina, galaverna e neve chimica

Durante la stagione invernale (a volte già dal tardo autunno) sono diversi i fenomeni meteorologici che hanno a che fare con il ghiaccio, complici le temperature rigide e spesso prossime o inferiori agli zero gradi. Quest'anno abbiamo già avuto le prime minime sotto zero verso metà novembre (più o meno in media con la nostra storia climatica) ma nei prossimi giorni difficilmente si verificherà ancora. Abbiamo invece assistito a diversi episodi di nebbia diffusa anche in città, seppur per poche ore consecutive. Che cosa succede però quando si incontrano nebbia e temperature abbondantemente sotto zero? Abbiamo tre fenomeni principali che possiamo osservare:

– Brina: fenomeno atmosferico che si presenta sotto forma di minutissimi granellini di ghiaccio o anche di aggetti semitrasparenti, dovuta a trasformazione in ghiaccio del vapore acqueo o della rugiada, già formatasi sugli oggetti esposti all'irraggiamento termico notturno, in seguito a

raffreddamento al di sotto di 0°C. Requisiti fondamentali per la formazione della brina nelle fredde e serene notti invernali sono le temperature sotto zero e un buon grado di umidità nell'aria, altrimenti in assenza della seconda è difficile che ci sia la giusta quantità di vapore acqueo che si possa ghiacciare. Quindi in realtà la nebbia non è condizione realmente necessaria.

– Galaverna: brina o

nebbia che, nelle notti umide e di freddo intenso, si cristallizza sui rami e le foglie degli alberi, sui fili telegrafici e simili, formandosi come un rivestimento di ghiaccio o di neve. Dagli effetti simili alla brina, la galaverna richiede però la presenza della nebbia e di temperature estremamente rigide. In questo modo le particelle d'acqua si cristallizzano su tutte le superfici con cui entrano in contatto, creando

un piccolo accumulo simile a neve, e spesso la trasformazione avviene anche in sospensione creando come una sorta di nevischio.

– "Neve Chimica": ovviamente non è una vera e propria nevicata ma il fenomeno osservato è praticamente identico. Oltre alla nebbia ed a temperature abbondantemente sotto zero è necessaria una terza, poco piacevole, componente: un alto livello di inquinanti nell'aria. Alcune di queste particelle di inquinanti possono fungere da nuclei di "condensazione". In pratica attirano a sé come una calamita le particelle di vapore acqueo. Queste ultime, ghiacciandosi insieme, si aggregano come un vero e proprio fiocco di neve e precipitano al suolo come una vera nevicata, coprendo tutte le superfici di un fine velo bianco. È un fenomeno tipico dei centri urbani dopo lunghi periodi anticiclonici in totale assenza di ventilazione che consente l'accumulo di inquinanti nei bassi strati dell'atmosfera.



SERVIZI Come è tradizione, sono molti i concerti nel periodo natalizio: ma non solo! Dicembre è infatti un mese ricco di varie iniziative culturali che possono soddisfare gli interessi di tutti

Appuntamenti di mese dicembre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

“Suoni d'Autunno”, rassegna musicale - alle 21

Sabato 7 – San Secondo: concerto «Un omaggio alla musica Gospel e Spiritual» con lo Spiritual Trio composto da Fabrizio Bosso (tromba), Alberto Marsico (Hammond), Alessandro Minetto (batteria). Alle 21 al tempio valdese in via della Repubblica 4.

Sabato 14 – Lusernetta: concerto «Piano + Piano» concerto per due pianoforti con Eva Carazzolo e Cecilia Collura. Alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio.

Mercoledì 4

Pinerolo: l'Associazione culturale valdese «Ettore Serafino» organizza l'incontro «Valdo. L'eretico di Lione» a cura del prof. emerito dell'Università di Milano Grado Giovanni Merlo, con l'introduzione del bibliotecario della Fondazione Centro culturale valdese Marco Fratini. Alle 20,30 al tempio valdese in via dei Mille.

Venerdì 6

Rorà: «Festa del volontariato» con comune, gruppo alpini e squadra Aib locali, concerto di Natale con la Banda musicale della sezione di Pinerolo. Alle 20, vin brulé e panettone per tutti, saluti delle autorità, consegna degli attestati ai volontari benemeriti e alle 21 l'inizio del concerto. La partecipazione è a offerta libera, il contributo raccolto sarà devoluto a sostegno della squadra Aib e Protezione Civile di Rorà per l'allestimento del nuovo mezzo in dotazione.

Sabato 7

Pinerolo: 19ª edizione di “Panettone in Vetrina”, alle 16 nel Foyer e nella Sala Caramba del Teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto, con l'esposizione dei migliori panettoni artigianali.

Pinerolo: concerto della Fanfara della Brigata Alpina “Taurinense”, alle 15,30, nella Cattedrale di San Donato, ingresso libero.

Pinerolo: Il gruppo dell'Unione femminile della chiesa valdese organizza il Bazar di Natale, dalle 15 alle 18,30 e domenica 8 dopo il culto.

Torre Pellice: incontro «Una resistenza senza confini. Immigrati, partigiani e operai europei contro il nazifascismo». Partecipano Anpi di Torre Pellice e di Luserna San Giovanni, Giuseppe Bonfratello e Sandro Guglielmo del Centro di documentazione “Antonio Labriola” di Torino, con letture ad alta voce della Laav. Alle 16

alla Società generale operaia in via Roma 7.

Rorà: concerto con la partecipazione della corale della chiesa valdese di Rorà, la corale della chiesa valdese di Angrogna e il gruppo “Les Choristes” di Torre Pellice. Ingresso a offerta libera a favore della chiesa locale.

Villar Perosa: l'Associazione Piemonte Movie e Cinema delle Valli, in collaborazione con Cineteca del Museo nazionale del Cinema di Torino, presenta la rassegna «Café Chantant – Il cinema della Belle Époque». Cinque appuntamenti mensili fino al 12 aprile con proiezioni di storici film muti d'epoca digitalizzati e restaurati, e musiche originali di accompagnamento a cura di 14 giovani compositori e musicisti emergenti nell'ambito del progetto “Cinema MU-TO 2024” del liceo Cavour e del Conservatorio di Torino. Alle 16 nella Sala Mostra Agnelli, adiacente al Cinema delle Valli, in via Galileo Ferraris, 2.

Domenica 8

San Secondo: letture di Natale nella sala più suggestiva del Castello di Miradolo, davanti al grande camino della contessa Sofia di Bricherasio. Alle 10,30 al Castello in via Cardonata 2.

Torre Pellice: in occasione della Giornata Internazionale del Tango, Fa+ Circolo Artistico e Casa De Tango by Enotango presentano «Dal poema a Piazzolla». Dalle 17 alle 23,30, presso il Teatro del Forte. Alle 17, conferenza di Monica Nucera Mantelli sulla genesi del tango. Alle 18,30, film *Poema Circular* di A. Avataneo. Dalle 20,30 concerto e milonga con Gianni Martini e Mirco Rebaudo. Durante l'evento sarà visitabile la mostra grafica «Tanghitudine!», sul tango, l'Argentina e le sue lettras.

Rorà: in collaborazione con l'associazione Stone Oven House (Casa col Forno), concerto «The Power of Blues», esibizione di Yuri Naumov, virtuoso della chitarra a nove corde. Alle 20,30 nel tempio valdese.

Lunedì 9

Pinerolo: la Rete demenze del pinerolese organizza gli incontri di screening della memoria, in collaborazione con la Diaconia valdese, Asl To3, Ciss, dedicati a persone dai 55 anni in su, con la presenza di professionisti e assistenti sociali. Gli incontri sono a cadenza mensile e itineranti sul territorio pinerolese, oggi l'appuntamento è dalle 14 alle 17

all'Hotel Barrage, in stradale San Secondo.

Martedì 10

Pinerolo: per la rassegna Piemonte dal vivo, spettacolo «Il giardino dei ciliegi», del Teatro No Limits. Si tratta di un progetto realizzato in collaborazione con Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti. Alle 21 al teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto.

Pinerolo: per la stagione concertistica dell'Accademia di Musica, concerto nel bicentenario dalla morte di Giovan Battista Viotti, con la Camerata Ducale guidata da Guido Rimonda. Alle 20,30 in via Giolitti 7.

Torre Pellice: come ogni secondo martedì del mese, la sezione LaAV (Lecture ad Alta Voce) propone le “Lecture all'ora del tè” alle 16,30 nella sala Scropo in via D'Azeglio 10. Questo mese presentazione del libro *Storia di un'antica libertà* con testi di Marta Valls e Joan Valls.

Venerdì 13

San Secondo: concerto di canti natalizi delle corali delle chiese valdesi di San Secondo e Pinerolo, alle 21 nel tempio valdese. Ingresso libero.

Pinerolo: serata di raccolta fondi per il rifugio Re Carlo Alberto, struttura specializzata in Alzheimer della Diaconia valdese, con lo spettacolo «Danzando con Tap». Uno spettacolo tra danza e parole, con la scuola di danza “La rosa dei Venti”, tratto dal libro *Lo scoiattolo Tap e i racconti della nonna* di Mattia Magra, con illustrazioni di Alida Sirianni. Alle 21 al teatro Incontro in via Caprilli.

Sabato 14

Pinerolo: spettacolo teatrale «Gli Elfi e il Robot», un evento per tutta la famiglia, con rappresentazioni alle 15,30 e 17 a Casa Bonadè Bottino in piazza San Donato 4.

San Secondo: bazar di Natale, nel pomeriggio dalle 16,30 e domani domenica 15 dicembre dalle 11 nella sala della chiesa valdese, a cura dell'Unione femminile e della Scuola domenicale.

Pinerolo: premiazione delle tre foto più votate del concorso fotografico “LeggerMente”, promosso dal Comune di Pinerolo in collaborazione con Ciss, Anf-fas, Coesa, Interactive, la Tarta Volante, Casa Brun, Il Punto, La Carabattola, Diaconia valdese con il Servizio Adulti e Territorio e l'Ulivo, La Testarda. Partecipa la

scuola di musica Corelli. Alle 21 al Teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto.

Domenica 15

Torre Pellice: concerto dei “QuBa Libre”: Giuseppe Quattromini, chitarra e fisarmonica; e Simonetta Baudino, ghironda, organetto e cornamusa; Paola Lombardo voce e Antea Bongiovanni, percussioni. Presentazione di «Rei e pastres, una veglia occitana», canti natalizi della tradizione occitana. Ingresso a offerta libera. Alle 17 al Teatro del Forte.

San Secondo: visita creativa per famiglie “Pop-up con le stelle” con Elena Tortia e Greta Zambon, operatrici museali, alle 10,30 al Castello di Miradolo in via Cardonata 2.

Mercoledì 18

Villar Perosa: per gli incontri di Caffè Alzheimer “Un Caffè SempliceMente” si parla di «Demenza – territorio pinerolese, un coro a più voci» con Servizi Sociali Ciss, associazioni Anapaca e AMA, Rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia valdese e progetto Integralmente. Dalle 15 alle 17 alla Foresteria valdese in via Assietta 4.

Torre Pellice: la Fondazione Centro culturale valdese in collaborazione con la chiesa valdese di Torre Pellice, organizza il Concerto di Natale con Giovanni Battaglini e Dino Tron, con un repertorio di canti e musiche occitane con vari strumenti della tradizione valligiana (organetti, fisarmoniche, cornamuse, chitarre e voce). Sarà proiettato anche il video *La Luna* a cura di Tatiana Barolin. Alle 17,30 alla Scuoletta Beckwith della Ravadera.

Domenica 22

Pinerolo: per la rassegna Piemonte dal vivo, spettacolo «Oliva denaro», con Ambra Angiolini, tratto dal romanzo di Viola Ardone. Alle 21 al teatro Sociale in

piazza Vittorio Veneto.

Pinerolo: per la rassegna Musica al Tempio, concerto di Tommaso Santini e Lucrezia Slomp, duo violino e pianoforte. Alle 17 nel tempio valdese in via dei Mille.

Mercoledì 25

San Secondo: concerto di Natale al Castello di Miradolo, nella Serra Neogotica, tra le opere di Giorgio Griffa, con il progetto “Avant-dernière pensée». Verranno eseguite composizioni di Philip Glass, Arvo Pärt, Steve Reich, John Cage. Prima del concerto, alle 20,30, è in programma una guida all'ascolto curata da Roberto Galimberti, ideatore del progetto artistico.

Giovedì 26

Luserna San Giovanni: concerto della Corale valdese di Luserna e del Coretto. Alle 17, nel tempio dei Bellonatti.

San Secondo: concerto di Natale alle 18,30 al Castello di Miradolo, nella Serra Neogotica, tra le opere di Giorgio Griffa, con il progetto “Avant-dernière pensée». Verranno eseguite composizioni di Philip Glass, Arvo Pärt, Steve Reich, John Cage.

Venerdì 27

Pomaretto: concerto per organo e arpa celtica del maestro Gabriele Giunchi. Alle 20,30 nel tempio valdese.

Domenica 29

Pramollo: concerto per organo e arpa celtica del maestro Gabriele Giunchi. Alle 17 nel tempio valdese.

Martedì 31

Pinerolo: spettacolo di Capodanno «All That Musical» alle 21,30 al Teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto. A seguire, dalle 23 alle 2, piazza Vittorio Veneto ospiterà il “Capodanno in Piazza”, con dj set, uno spettacolo piromusicale e la distribuzione gratuita di panettone, spumante e bevande.

